Anno XLIV — Martedì 22 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 45

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'interpellanza sulle stazioni agrarie
Importanti dichiarazioni del ministro Luzzatti
Per le scuole d'arti e mestieri

Roma, 21. — Presidenza del vice-presidente Fani.

Pres. annunzia che nella seduta di giovedì si discuteranno le elezioni contestate dei collegi di Gioia del Colle e di Portomaggiore. Annunzia che è pervenuta una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca.

Salamone giura.

Si svolgono le interrogazioni e le interpellanze.

All'interpellanza di Canepa sull'abbandono dell'isola Capraia rispondono Riccio, Arlotta, Scialoia, dando assicurazioni.

Miliani anche a nome di Raineri, Camerini, Molina ed altri, interpella il ministro dell'agricoltura sulla necessità di provvedere le stazioni agrarie dei mezzi necessari perchè possano funzionare in modo rispondente al fine e secondo le maggiori esigenze odierne. L'oratore dice che il ministro Luigi Luzzatti fu il benemerito creatore delle stazioni agrarie e osserva che queste hanno perduto il loro preciso fine, trasformandosi in laboratori di analisi per uso dei privati.

Affinchè possano ritornare al loro indirizzo ed essere centri di radiazione dei progressi dell'agricoltura, lasciando ad altri istituti il servizio delle analisi per i privati, è indispensabile dotare le singole stazioni di mezzi finanziari adeguati e fornirle di ampie officine sperimentali.

Cita l'influenza dei mezzi di cui dispongono le stazioni di patologia di Roma e la stazione di granicoltura di Rieti. Della mancanza di mezzi soltanto dipende l'inferiorità degli esperimenti delle nostre stazioni agrarie in confronto di quelle estere che in Germania e Danimarca han dato mirabile incremento alla produzione nazionale. Encomia i ministri per l'idea di istituire una stazione sperimentale di silvicoltura e si augura che venga presto tradotta in atto.

Conchiude raccomandando al ministero di portare tutta l'attenzione su questi problemi da cui dipende la prosperità economica e l'elevazione sociale del paese.

Luzzatti assicura che ha sempre seguito con vivo interesse l'incremento di queste istituzioni. Si compiace di aver contribuito a creare le stazioni agrarie. Ricorda come le nostre stazioni agrarie fossero prima frequentate da giovani giapponesi che contribuirono poi a fare rifiorire la sericoltura nel loro paese.

Afferma che esse saranno stazioni di prova connesse coi progressi scientifici e specializzate a seconda delle condizioni ed esigenze delle singoli regioni.

Consente sulle considerazioni dell'interpellante. Riconosce che purtroppo anche in questo campo alla buona volontà non corrispondono i mezzi. Avverte che recentemente fu migliorata la condizione del personale di questi istituti.

Riconosce che le stazioni agrarie non debbono perdere di vista il fine precipuo per cui furono create. Non si duole che esse attendano pure a fere le analisi per conto di privati essendo questo il modo di diffondere nel popolo al convincimento della loro utilità.

Ad ogni modo vigilerà perchè le analisi siano compiute scrupolosamente in modo da non dar luogo ai dubbi che recentemente furono in proposito espressi. Si propone pure di porre questi istituti alla dipendenza della direzione generale dell'agricoltura.

Augura di poter ottenere i fondi necessari per creare nuove stazioni sperimentali specializzate e per assolvere un debito di giustizia equiparando le condizioni degli insegnanti delle scuole superiori di agricoltura e commerciali, a quelle degli insegnanti degli altri istituti superiori.

E' anche suo proposito di migliorare i vari ordini degli istituti tecnici commerciali evitando inutili e costose duplicazioni di istituti identici nel fine.

Dedicherà le economie così realizzate alle stazioni agrarie e alle scuole d'arti e mestieri. Tali suoi intendimenti dichiara che sarà sollecito di attuare.

Miliani si compiace delle importanti dichiarazioni contenute nell'elevato discorso del ministro. Insiste sull'urgenza di provvedere i mezzi alle stazioni agrarie per l'incremento dell'agricoltura razionale sperimentale del nostro paese.

Rubini, ministro dei lavori, risponde all'interpellanza di Cotugno sull'acquedotto pugliese dichiarando che egli confida che per il 1916 la grandiosa opera sarà compiuta.

Levasi la seduta alle 17.25.

L'elezione di Imola

Bologna, 21. — Nell'elezione politica del collegio di Imola fu proclamato eletto il prof. Graziadei con voti 3610.

Per le linee dell'Adriatico

Roma, 21. — Fervono le trattative e le discussioni per il miglioramento delle linee dell'Adriatico. Sembra che il Ministro darà il consentimento alla domanda, fatta dall'on. Morpurgo negli uffici, che venga aumentata la velocità (portata, cioè, a 17 nodi) della linea fra Venezia ed Alessandria d'Egitto.

La Lega nazionale a Gorizia

Gorizia, 20. — Ieri ebbe luogo l'assemblea numerosissima della Lega Nazionale, gruppo di Gorizia. Presiedeva il podestà Bombig che invitò i soci a mantenersi saldi nella difesa della italianità. Le cifre del bilancio mostrano all'evidenza l'animo nobile e lo spirito di sacrificio di questa popolazione friulana.

Furono introitate l'anno scorso per elargizioni, legati, festività, corone 24,000,467.

Ne furono spese 10 mila e 296 per le scuole d'ogni genere.

Rimangono in cassa corone 14 mila.

Sono esempi questi di patriottismo che confortano e insegnano.

Il nuovo Podestà di Pola

Pola, 20. — Il neo-eletto Consiglio comunale, nel quale è entrata una rappresentanza degli impiegati dello Stato e una minoranza slava, si è oggi riunito per la prima volta ed ha eletto con 40 voti dei 42 presenti podestà il liberale progressista avv. Guglielmo Vareton. La nomina fu accolta con vivi applausi dal consiglio e dal pubblico.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il discorso del trono inglese

Londra, 21. — Con la consueta solennità oggi fu inaugurato il Parlamento inglese.

Il discorso del trono letto da Re Edoardo, dopo aver annunciato la visita del principe ereditario nell'Africa Australe e soggiunto che il Governo chiederà nel bilancio un complemento alle entrate, previste nell'ultima sessione, viene a concludere, parlando della ardente questione della Camera dei lordi. E dice testualmente:

« Mylords e Signori, — La recente esperienza mise in evidenza le serie difficoltà dovute a frequenti e gravi divergenze di opinioni fra i due rami del Parlamento. *Bisogna assicurare l'autorità assoluta della Camera dei Comuni in materia finanziaria e la sua preponderanza in materia legislativa.* Queste misure, secondo l'opinione dei miei consiglieri, devono provvedere per far sì che la Camera dei Comuni abbia tale costituzione e tali poteri da poter esercitare imparzialmente per ciò che riguarda le proposte delle leggi, le sue funzioni di iniziativa e di revisione colla garanzia del periodo di tempo necessario. Prego l'Onnipotente di benedire i vostri lavori ».

Londra, 21. — I deputati Montagu e Boston furono nominati rispettivamente sottosegretari alle Indie e postmaster generale aggiunto.

Aehrenthal a Berlino

Vienna, 21. — Il ministro degli esteri Aehrenthal è partito per Berlino a restituire la visita al Cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg.

La famiglia di Abdul Hamid ricondotta al Corno d'Oro

Vienna, 21. — I giornali ricevono da Salonicco in data d'oggi: Assicurasi che l'ex sultano Habdul Hamid è stato trasportato col suo harem a Costantinopoli in causa del peggioramento delle sue condizioni di salute.

Salonicco, 21. — Non è Abdul Hamid ma i suoi due figli che colla maggior parte dell'harem furono trasportati a Costantinopoli. Il trasporto avvenne nel più grande segreto.

Menelik agli estremi

Cairo, 20. — L'imperatore Menelik ha avuto un sensibile peggioramento. La fine può essere imminente.

Un altro notevole articolo sulla difesa della nostra frontiera

Riteniamo dovere nostro riportare tutto quanto si scrive da persone competenti sulla difesa della nostra frontiera orientale. Un esimio ufficiale superiore, che è stato fra noi per non breve periodo di tempo e stampa articoli col pseudonimo *Argus II* pubblicò ieri nella *Perseveranza* un notevole articolo sulle « ferrovie strategiche dello scacchiere orientale ». Ecco la prima parte dell'articolo:

« Un cortese dibattito si è acceso in questi giorni, tra i generali Baldassare Orero, e Giuseppe Perrucchetti, a proposito del modo di preordinare le difese nostre verso la frontiera orientale.

« Il primo dalle colonne del giornale *La Preparazione* ha insistito nel concetto come più che alla difesa si debba pensare ai mezzi per battere il nemico: il secondo, dalle colonne del giornale *Il Corriere della Sera*, ha sostenuto come, pur non trascurando la massima di guerra anzidetta, che è fondamentale, sia necessario provvedere alla chiusura del confine non *come fine*, ma come *mezzo efficacissimo* per imporre all'avversario di dividere le sue forze, donde può venire la miglior sorgente di successo per le nostre armi.

« Il fondamento di questo ultimo concetto direttivo della nostra difesa apparirà evidente a chiunque voglia osservare la divergenza delle linee d'invasione del nemico verso il fronte orientale, e cioè la valle dell'Adige, la valle del Fella, la valle dell'Isonzo, considerate come direttrici capitali. E' chiaro che un esercito manovriero e guidato da un capo risoluto potrebbe dal punto di convergenza di tali direttrici insinuarsi tra le colonne e portare sui vari corpi operanti in linee così lontane e separate da tanti ostacoli, colpi decisivi. E' la solita manovra per linee interne.

« Ma se questo era ammissibile quando il corpo di difesa era straniero, e quindi poco poteva importargli di manovrare in terreno amico o nemico che trattava alla stessa stregua, non lo è più oggi, dacchè un esercito nemico non deve, possibilmente toccare il nostro sacro suolo. Un'invasione del nostro territorio avrebbe una ripercussione gravissima in tutto il paese e potrebbe recare conseguenze morali perniciosissime per lo stato impressionabile sino alla nevrosi della nostra popolazione. Un indice di tale sensibilità, diremo patriottica, noi possiamo desumerlo seguendo le pubblicazioni della stampa periodica dei paesi dei nostri confini più esposti e sovratutto dei fogli friulani, i quali consapevoli della debolezza del nostro confine verso l'Isonzo, non si stancano mai di studiarne sotto ogni aspetto le questioni di difesa e di presidio e sollecitarne la risoluzione.

« Chi poi ha avuto la fortuna di soggiornare in quei paesi, conosce per esperienza che la dolorosa nota patriottica vibra costantemente in tutti i cuori e come sia nella persuasione di tutti che le loro regioni siano state troppo lungamente abbandonate.

« Bisogna adunque associare alle ragioni strategiche le ragioni politiche nel valore che i presidii del nostro confine siano stabiliti nel più breve tempo possibile e in quella maggior misura che ci è consentita per assicurare l'assoluta integrità del nostro territorio.

« Associandoci al parere del generale Perrucchetti, noi sappiamo del resto di associarci anche a quello del nostro Capo di Stato Maggiore, che indefessamente insiste e vigila perchè l'opera di lunga lena che è necessaria allo scopo non conosca dilazioni e non subisca stasi di energia. Vuolsi vincere ancora qualche dissenso, qualche discrepanza tecnica e in seguito l'opera del fortificatore non subirà interruzioni: le posizioni fortificate richiederanno a suo tempo proporzionati presidii per la loro vita efficiente e quindi noi certamente vedremo aumentare progressivamente le guarnigioni della zona, in guisa che i nostri cuori possano aprirsi alla fiduciosa sicurezza del domani.

« Pur troppo però noi ben sappiamo che alla debolezza della costituzione topografica del nostro confine si associa una debolezza non minore, derivante dal ritardo che la configurazione allungata del nostro paese induce nelle operazioni di mobilitazione. Un solo modo si presenta per attenuare questo svantaggio di inferiorità, ed è la perfetta organizzazione della rete stradale, ordinaria e ferroviaria, in modo che le traslazioni e i trasporti possano effettuarsi con regolarità, con intensità e con velocità ».

Daremo domani la seconda parte che entra nel merito della questione.

Situazione normale in Grecia

Atene, 21. — Si dichiara che le interpretazioni date al prolungamento del soggiorno del principe ereditario sono assolutamente assurde. La situazione è normale; tutti sono convinti che la mozione relativa alla convocazione dell'assemblea nazionale per la revisione della costituzione non raccoglierà alla Camera alcuna opposizione. Le voci contrarie derivanti dai timori di una pretesa reazione non hanno alcun fondamento.

Morte del primo ministro egiziano

Cairo, 21. — Il primo ministro Dutros, in seguito alle ferite riportate ieri, è morto serenamente alle ore 8 di stamane.

Tushimi a Firenze

Spezia, 21. — Il principe giapponese Fushimi è partito per Firenze.

Il bilancio della Banca d'Italia

Roma, 21. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia, adunato oggi in Roma prese atto della relazione dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1909 e sul conto profitti e perdite deliberò la distribuzione agli azionisti d'un dividendo di lire 41 (quarantuna) per azione, pagabili dopo l'approvazione da parte dell'assemblea generale degli azionisti fissata al 31 marzo.

LA FESTA DECENNALE DEL "TRAVASO"

Roma, 21. — Oggi il *Travaso delle Idee* per festeggiare il suo compiuto primo decennio di vita, ha raccolto nei suoi uffici a convegno un pubblico veramente mirabile e vario, documento incontestabile della simpatia che accompagna in ogni campo l'opera di satira garbata, del famoso giornale umoristico.

C'erano il sindaco Ernesto Nathan, abituale bersaglio all'arguzia dei travasatori, Guido Baccelli che, dopo parecchi giorni di indisposizione, usciva di casa per la prima volta, per recare il suo saluto al foglio *cianchettiniano*, e poi il maestro Pietro Mascagni, Francesco Paolo Tosti, il conte di San Martino, Domenico Gnoli, Morello, Rava, Pantano, Morpurgo, Schanzer, Gallimberti, Faelli, Maggiorino Ferraris, e dei giornalisti, Luigi Cesana, Domenico Oliva, Averardo Borsi, Febea, Sacerdoti, Lodi, Ardizzone ecc.

Fu fatta della buona musica e venne un telegramma di Stecchetti. Il direttore Montani ebbe da tutti quanti le più cordiali felicitazioni.

Gli amori e gli imbrogli di un abate
segretario dell'ex-regina di Napoli
Due nostri comprovinciali in querela che querelano a loro volta

Scrivono da Parigi che i coniugi Battistella — che l'abate Tedeschi, segretario dell'ex-regina di Napoli, aveva accusato di furto — ritorcono contro di lui l'accusa di falsa denunzia e di diffamazione nel modo più formale. Ecco ora qualche nuovo particolare in proposito.

Parlando col giudice istruttore che ieri aveva voluto confrontare gli accusati col loro denunziatore, Battistella disse: « Se l'abate Tedeschi non si è presentato oggi è perchè sa benissimo quello che gli avremmo risposto. Anzitutto conviene dire che è un prete interdetto. Finora è riuscito a lasciar ignorare questa circostanza all'ex regina delle Due Sicilie, che gli ha conservato tutta la sua fiducia, perchè egli le fa credere che, grazie ai Comitati coi quali si trova in relazione, ella potrà tornare in possesso del suo regno. La querela sporta contro di noi dal prete interdetto non aveva che uno scopo: quello di impedire a me di sposare la Boccardo, che è ora mia moglie e che tra parentesi non è mai stata la cameriera dell'abate, come io non sono stato il suo servitore. Ero il suo segretario e mia moglie era una delle donne addette al servizio della regina.

« Il Tedeschi appartiene del resto a un'ottima famiglia. Suo padre era colonnello dell'esercito italiano. Fu in Isvizzera, ove la Boccardo si trovava colla regina, che l'abate Tedeschi riuscì a sedurla ed ebbe da lei due figli che sono stati dichiarati allo stato civile sotto il nome d'una amica di mia moglie. L'amica ignora ancora il falso ed è madre senza saperlo. La signorina indignata dal contegno dell'abate ruppe ogni rapporto con lui. Siccome dopo tutto non era che una vittima, io non ho esitato a fidanzarmi con lei.

« Il prete interdetto vedendo svanire ogni speranza di riconquistare la sua amante, andò su tutte le furie e per impedire il nostro matrimonio immaginò lo stratagemma seguente. Da Monaco mi inviò un telegramma cifrato ordinandomi di spedire a Torino i suoi mobili. Poi, quando io ebbi eseguito l'ordine, sporse querela contro di me. Se fossimo stati colpevoli, non saremmo tornati dall'Italia, ove allora eravamo per andare a costituirci. Ma appena appresa l'accusa che ci era rivolta, siamo corsi a metterci a disposizione della giustizia. Ci siamo sposati a Parigi il 22 gennaio al Municipio del primo circondario ed alla chiesa di San Rocco.

« L'abate Tedeschi, furibondo mandò a tutte le persone di nostra conoscenza in Italia una lettera di partecipazione diffamatoria in cui diceva: « Battistella, figlio d'un galeotto, mezzano della donna pubblica Boccardo, ha l'onore di parteciparvi il suo matrimonio con quest'ultima. Gli abiti che hanno servito allo sposo provenivano dal furto d'un magazzino fondato da sua maestà la Regina delle due Sicilie. Il matrimonio civile ha avuto luogo al Municipio del primo circondario a Parigi il 22 gennaio 1910 ».

— Ma come avete potuto avere in mano questa lettera e come potete affermare che è stata scritta dall'abate Tedeschi? — chiese il giudice istruttore.

— La lettera — rispose il Battistella — era stata inviata in Italia senza francobollo. Ora la posta francese consegna dietro il pagamento d'una sopratassa le lettere non affrancate alle persone che abitano in Francia, ma restituisce invece allo speditore quelle destinate all'estero. L'indirizzo posto in calce all'ignobile lettera di partecipazione fece credere che sia stata spedita da noi, ed ecco come è capitata nelle nostre mani.

— Richiamo poi la vostra attenzione, signor giudice, sul fatto che la lettera diffamatoria fa menzione soltanto del nostro matrimonio civile. L'abate ha voluto far credere ai nostri amici che non ci eravamo sposati in chiesa, mentre il matrimonio religioso ha avuto luogo nella chiesa di San Rocco.

Il giudice istruttore sequestrò la lettera di partecipazione. Egli emetterà quanto prima un'ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

I coniugi Battistella, che hanno interessato il mondo parigino, sono nativi di Codroipo. Essi, secondo una lettera privata, hanno sporto effettivamente querela per diffamazione contro l'abate F. Tedeschi; e fra le prove vi sarebbero lettere, piene di ingiurie per loro, mandate a un negoziante di qui che porta il loro nome ed era creduto ma non è loro parente.

L'intesa austro-russa è raggiunta?

Vienna, 21. — Il fatto che l'ambasciatore austriaco a Pietroburgo sarà ricevuto dallo zar e che l'udienza coinciderà con la presenza di re Ferdinando in Russia, è interpretato nel senso che la fase dei « pour parlers » tra l'Austria-Ungheria e la Russia sia terminata e che l'udienza debba considerarsi come una manifestazione della stipulazione dell'intesa fra i due Stati.

L'on. de Marinis, commentando sul *Carlino* la notizia di questo accordo austro-russo, dice che potrebbe essere per noi una incognita dolorosa. Ed ammonisce la Consultà a vigilare.

Giunta Provinciale Amministrativa
(*Seduta del 19 febbraio 1910*)

Affari approvati: *Udine.* Assunzione mutui passivi Legato Tullio. Erogazione vendita per l'ambulatorio. Amministrazione provinciale: cancellazione ipoteche. — Tarcento. Regolamento tassa cani. — Cividale. Tassa di macellazione. Tariffa tassa di famiglia. Tariffa regolamento per le case coloniche ed i ricoveri. — Gemona.

Affrancazione canone enfiteutico. — Forgaria. Mutuo di L. 6 mila per il cimitero di Cornino. — Buttrio. Regolamento impiegati e salariati. Aumento allo stradino. — Segnacco. Aumento stipendio sagrestano. — Pasian Schiavonesco. Regolamento vigili rurali. Alienazione area comunale — Cordenons. Lite Paier. Transazione. — Bordano. Tassa famiglia. Tariffa. — Ronchi. Aumento stipendio al posto di segretario. — Amaro. Mutuo di 35 mila lire per i lavori idraulici di terza categoria sulla sinistra del Tagliamento e sulla destra del Fella. — Venzone. Stipendio segretario comunale. — Forni Avoltri. Utilizzazione piante bosco Casatornan di Collina. — Comeglians. Id. boschi di Mieli. — Forni di Sotto. Concessione di piante a Gressani G. e . e. nier G. — Porcia. Regolamento case coloniche e ricoveri. — Vivaro. Aumento stipendio al medico. — Polcenigo idem allo scrivano. — Tavagnacco. Capitolato servizio medico.

Decisioni varie: *Udine*. Tassa famiglia: Accoglie i ricorsi di Bidosio Imberti Ruggero e Cappelli Alessandro. — Fanna, Arba, Zoppola, Varmo, Fontanafredda, Sequals, Cavasso Nuovo, S. Giorgio della Richinvelda, Chions. Pasiano di Pordenone, Pordenone, Porcia, sdoppiamento di classi nelle scuole elementari. Ordina ai Consigli comunali di inscrivere in bilancio le spese per le indennità dovute agli insegnanti. — Enemonzo Accettazione legato Predonzan. Esprime parere favorevole. — Mortegliano. Acquisto fondi per gli edifici scolastici delle frazioni. Espr me parere favorevole. — Pasian Schiavonesco. Pagamento stipendio al medico quale ufficiale sanitario per il 1909. Respinge il ricorso del dott. Rainis. — Forni Avoltri. Canonica del luogo. Non approva. — Teor. Cimitero di Rivarotta: Acquisto del terreno. Esprime parere favorevole. — Montereale. Tassa vetture: Accoglie il ricorso della Società Elettrica del Cellina. — Bagnaria Arsa. Dimissioni di nove consiglieri comunali. Prende atto. — Fontanafredda, S. Quirino, Talmassons, Clauzetto, Cimolais. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii: Coseano. Alienazione ritagli comunali. — Comeglians. Proposte di transazione coll'esattore per aggio su taglio straordinario di bosco. — Rivolto. Aumento stipendio al medico — Ciseris. Modifiche pianta organica — Zoppola. Illuminazione pubblica: appalto novennale — Travesio, Venzone. Bilanci 1910.

Cronaca provinciale

Da PALUZZA
Festeggiamenti a Cleulis

Ci scrivono in data 21:

Nella frazione di Cleulis venne ieri inaugurata la Cooperativa di lavoro, che conta 75 aderenti.

Intervennero il sindaco cav. Brunetti, padrino della bandiera e il parroco, accolti dalla banda di Priora che suonava la marcia reale e l'inno di Garibaldi dal cappellano maestro cav. don Florio Dorotea, da venti giovani operai schierati in parata e armati di fucile che fecero il presentat arm alle autorità civile ed ecclesiastica e da molti paesani e terrazzani convenuti dalle vicine borgate.

Dopo la cerimonia religiosa seguirono alcuni discorsi e quindi un santuoso e allegro pranzo.

Da S. VITO al Tagl.
Unione Esercenti

Ci scrivono in data 21:

La rinnovazione parziale nella rappresentanza dell'Unione esercenti e industriali in seguito alle elezioni, avvenute ieri, ha dato il seguente risultato:

Presidente Petracco Giovanni (riel).

Vice-presidente: Zanier Giovanni fu Domenico.

Consiglieri: De Corta Luigi e Travisan Carlo. Restano in carica i signori: Fumei Ernesto, Pittoi Francesco e Tamburlini Gio. Batta.

Revisori: Bottos Luigi, Fantuzzi Enrico fu Vincenzo e Volpe Adolfo.

Il bilancio sociale 1909 approvato domenica scorsa presenta i risultati: L'entrata di L. 693,40, uscita L. 343,54 civanzo 349,86 che unite alle L. 556,02 esistenti in cassa al 31 dicembre 1908, sommano a lire 905,02, patrimonio sociale al 31 dicembre 1909.

Movimento dei soci: Presenti al 31 dicembre 1908 n. 86, inscritti nell'anno 1909 n. 7. Totale n. 90.

Radiati nell'anno 1909 n. 26; presenti al 31 dicembre detto anno n. 64.

Da CASARSA
Inaugurazioni a Zoppola

Ci scrivono in data 21:

Ieri a Zoppola si fecero speciali riuscitissimi festeggiamenti per l'inaugurazione della luce elettrica e del telefono.

Alle 17 si formò il corteo in piazza del Municipio, preceduto dalla banda di Cordenons.

Fra i molti si notavano i sigg. Francesco Lotti in rappresentanza del Sindaco cav. Gustavo Galvani, cav. Marsiglio, co. dott. Francesco di Zoppola, Pietro Lotti, co. Umberto Cattaneo, Barazza direttore della Società Telefonica alto Veneto, Formentini, ecc.

Il corteo si recò alla cabina elettrica, ove l'arciprete diede la benedizione. Parlarono il sig. Lotti per il Comune, il cav. Marsiglio e G. Petris, alunno della scuola serale. Venne poi innaugurato anche la cabina telefonica. Seguì una cena di bandisti e operai, e un vermouth d'onore alle autorità.

Da CODROIPO
Assemblea della Banca Cooperativa

Ci scrivono in data 21:

L'assemblea generale dei soci tenutasi ieri approvò il bilancio al 31 dicembre 1909 che si pareggia nella somma di L. 2.055.742.60.

La relazione rileva il costante miglioramento dell'Istituto tanto nei riguardi dell'entità delle principali operazioni, quanto nell'aumento degli aumento degli utili netti, che sommano a L. 20.510.63, e consentono di portare altre lire 10.000 al fondo di riserva di assegnare un dividendo del 7 0/0 alle azioni e di erogare la cospicua somma di lire 2150 alla beneficenza da ripartire fra le diverse istituzioni del paese. I consiglieri e i sindaci, uscenti per anzianità, vennero riconfermati a voti unanimi.

Da TRASAGHIS
Il medico del Comune ri dimette

Ci scrivono in data 21:

Il dott. Aroldo Menicof, medico municipale, si è dimesso in seguito alle osservazioni mosse al suo operato.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri approvò un ordine del giorno col quale respinge le dimissioni e riconosce l'opera attiva, zelante, benefica dell'egregio professionista; invoca dall'autorità un provvedimento che valga a liberare il paese dai disturbatori e diede incarico al Sindaco di iniziare — ove lo creda — una azione presso il magistrato.

Da GEMONA
Inchiodano il Municipio

Ci scrivono in data 21:

Oggi qui a Gemona nei ritrovi pubblici si commentava il fatto che il Sindaco sig. Sella ha ieri inchiodato la porta del Municipio di Bordano in seguito a diverbi avuti col segretario.

CRONACA CITTADINA

DUE PAROLE SULLA FUNICOLARE

Ci riferiscono che il cav. Malignani ha presentato al sindaco il progetto per la funicolare del Castello. Secondo questo progetto la funicolare dal caffè Dorta salirebbe per la rampa fatta ad esse fino sulla spianata del Castello.

Quando si è parlato tempo fa di questo ascensore, noi credevamo che si trattasse d'un ordino da collocarsi sulla parte del pendio più celata del colle, ondè non dare al nostro Campidoglio l'aspetto d'una fabbrica che si serve dei vagoncini Decauville per portare i mattoni in alto.

Invece si tratta d'un arnese simile, ma che invece che portare mattoni porterà uomini. A nostro modo di vedere, il carattere altissimo d'arte che ha tutto il colle il quale comincia, non si deve dimenticarlo alla fontana di Giovanni, abbracciando tutta la zona che forma il nostro Campidoglio e la sua intonazione storica riceverebbero ingiuria dalla presenza di un ordigno al quale non si può dare aspetto artistico. Non ci fermiamo sulla disarmonia e sul disagio che creerebbe la funicolare passando attraverso il portone bello e glorioso del Castello.

Al Castello ci furono per secoli, ai tempi della Repubblica, quando furono i francesi, poi gli austriaci, infine per molti anni nel libero governo nazionale uffici di Stato, tribunali, sede di soldati; funzionari e pubblico salivano naturalmente per la strada artistica e si andava più spesso, da molti, in Castello. Ora la gente non ci va più e si dice perchè non vuole sopportare la gran fatica di fare una salita che ha 25, dico venticinque soli metri di dislivello dalla piazza. Ma non crediamo che questo sia il principale motivo del disamore della cittadinanza per quello splendido sito, e che, rinnovandosi il piacere della visione verrebbe superato da tutti con eguale piacere il piccolo sforzo al quale soltanto i poltroni inveterati possono rifiutarsi.

La gente, secondo il nostro avviso, dovrebbe dunque poter salire per la via maestra, che fa parte d'un poema di storia e d'arte, come a Roma, il Campidoglio, al quale nessuno si sognerebbe di applicare proprio sullo stradone che conduce alla statua del giusto imperatore delle carrozzette per uomini, o per mattoni che è lo stesso.

Poichè adesso collocano lassù gli uffici municipali — non tutti però — un ascensore per gli stanchi, i convalescenti, le signore, i bambini renderebbe buoni servigi. Ma non deve scaraterizzare il nostro colle consacrato dalla storia e dall'arte. Il nostro colle non è mica un Righi-Kulm qualunque.

Il RESOCONTO del VEGLIONISSIMO degli STUDENTI

Ecco nella sua integrità il resoconto del Veglionissimo degli studenti:

Entrate: Biglietti d'ingresso a L. 5 n. 410 L. 2050, id. a L. 1 per signora n. 395 L. 396, id. a L. 4 per studenti n. 58 L. 232.

Palchi: Pepiano e primo ordine n. 20 a L. 40 L. 800, secondo ordine n. 11 a L. 35 L. 385.

Vendita cartoline ricordo L. 76.84.

Elargizioni: Barcaccia gialla L. 50, Barcaccia rossa 30, dal Torso nob. rag. A. e Soci 25, Barcaccia ufficiali di fanteria 20, Barcaccia ufficiali di cavalleria 20, D'Odorico Giuseppe 20, Spezzotti Ettore e Soci 20, Minisini Francesco 10, Scoccimarro rag. M. e soci 8, de Puppi co. Maria 5, Trabucchi cav. avv. Emilio 5, Spellanzon dott. Luigi e soci 5, Ridomi Giuseppe 5, Burghart cav. Rodolfo 5, Camavitto Ugo 5, Driussi avv. Emilio 2. — Totale L. 4173.84.

Spese: Affitto teatro (teatro, orchestra ed illuminazione ordin.) L. 1020, impianti elettrici straord. 235, addobbi (piante, nolo specchi e stoffe) 306.50, illuminazione straord. consumo e riscaldamento 124.65, tassa spettacoli e permesso della P. S. 98.65, stampati 145, affissione e rèclame 77.65, costruzione palchi 96, cancelleria, carta per i fiori e cartoline 50, paghe e gratificazioni al personale di servizio 95, spese postali, marche per avvisi, distintivi, timbro ecc. 38.45. Totale spese L. 2286.90.

Riparto utile netto: Al Comitato Protettore dell'Infanzia L. 943.47; al Comitato Udinese della Dante Alighieri L. 943.47. Utile netto L. 1886.94.

—

Il Comitato studentesco porge vivi ringraziamenti alle signore Patronesse, ai signori oblatori, alla stampa, che cooperarono per la buona riuscita del ballo, alle alunne delle Scuole Normali, che formarono i fiori per l'addobbo, ed al signor Alberto Calligaris che, come negli anni decorsi, ideò e diresse gli addobbi con squisito senso d'arte, con zelo e generosità.

Una settimana d'aviazione in Friuli?

Abbiamo saputo che due signori francesi, un aviatore ed un meccanico furono durante questi giorni in Friuli. Da quanto ci fu detto sembra che questi due francesi abbiano cercato di mettersi d'accordo con dei signori friulani che s'interessano di sport per dare una settimana d'aviazione in Friuli. Non sappiamo precisamente l'esito delle trattative.

Ma possiamo ricordare che questa iniziativa corrisponde a quella che fu portata a Udine dal co. Francesco Brazzà — come venne spiegato nell'intervista con questo egregio cultore della meccanica celeste — ma di tale iniziativa poi non abbiamo avuto informazione.

I nostri deputati da Sonnino per la ferrovia Ostiglia-Treviso

Ci telegrafano da Roma che l'on. Sonnino ricevette i deputati Wollemborg, Negri, De Salvi, Morpurgo e Pais, che gli raccomandarono la sollecita costruzione della ferrovia Ostiglia Treviso. L'on. Sonnino, prendendo in considerazione le ragioni esposte dalla Commissione parlamentare, promise di studiare la questione sollevata per la costruzione di tale linea, della quale disse di riconoscere l'importanza commerciale e militare.

Addio concerto! E' una vera e propria iettatura quella che perseguita la nostra banda cittadina. Il consiglio nostro di far suonare nel concerto la seconda cornetta della banda militare, stava per essere seguito, e la cittadinanza sperava di sentire finalmente la banda, quando eccoti che s'ammala il primo trombone solista sig. Finato, e s'ammala d'artritide. Siamo dispiacentissimi di questo contrattempi, e per il pubblico, e per il m. Cattolica il quale sperava di cogliere il giusto premio delle sue lunghe fatiche. Ed ora? come si provvederà, e quanti altri mesi si perderanno per provvedere?

UN'ORRIBILE SCIAGURA ALLA FERRIERA
Un uomo stritolato tra due laminatoi

Un'orribile sciagura ha funestato stamane la ferriera: un uomo è stato preso tra i cilindri di due laminatoi e stritolato.

Quando ci siamo recati sul luogo della sciagura, l'operosa molteplice voce della grande officina era ammutolita, e sul viso dei rari operai attardatisi a commentare il fatto tragico, era un terrore cupo e concentrato. Ci avviciniamo ad un crocchio: un operaio magnifico di robustezza, dal fiero volto abbronzato dal fuoco del metallo incandescente, narrava a bassa voce con piccole pause, serio e, lento, come era accaduta la disgrazia

— Avrei proferito che mi avessero data una pugnalata al cuore: si era il tutta la squadra, al nostro lavoro. D'un tratto egli si chinò... chi sa? Volle guardare, un lembo del vestito fu afferrato dei manicotti, s'attorcigliò con rapidità incredibile, il corpo del compagno fu sollevato oltre i ripari, attirato dalla forza irresistibile della macchina. Diede un grido: Mamma mia! Al suo grido rispose il nostro urlo di terrore e lo schianto sordo delle ossa stritolate. Fermammo la macchina: egli era ridotto irriconoscibile, frantumato: un piede era troncato di netto; dai cilindri (e la voce dell'uomo ne tremava tutta) gocciava sangue.

I compagni ascoltavano immobili, gravi, muti: sul viso rude del narratore scorreva una lacrima.

La macchina omicida è un laminatoio, due enormi cilindri girano in senso inverso, tra cui vengono introdotte le lamine d'acciaio e ne escono ridotte di grossezza. I cilindri sono riuniti da manicotti, ed appunto tra questi manicotti finì il disgraziato operaio. Tutta la macchina mostruosa e potente, una delle più potenti del genere, è circondata da un riparo di ferro.

Il disgraziato si chiamava Alessandro Salvadori di 27 anni da Pasian, egli era da soli pochi anni ammogliato; con due figli, era un bravo operaio attivo e intelligente. Egli si era presentato stamane alle sei con la sua squadra per dare il cambio agli operai che lavorarono alla notte: alle sei e mezzo accadeva la terribile disgrazia.

Il lavoro in tutta l'officina fu sospesa in segno di lutto. Sul luogo si recarono un delegato e il pretore del I. Mandamento, per le constatazioni di legge. L'operaio, come di diritto era assicurato.

Scuola popolare superiore. Il dott. Giuseppe Murero espose ieri sera la sua prima lezione dalle «Funzioni ed esigenze della cute». Spiegò che cosa è la cute che si compone di tre strati: 1. il più esterno (epidermide) 2. medio (derma) e 3. il più interno (ipoderma). Si diffuse sulle funzioni di ciascun stato della cute, e fece menzione di parecchie malattie cutanee che hanno origine della poca cura che si si ha delle cute. Disse come la parte più interna, l'ipoderma, serva a far svanire alcune malattie, specialmente la febbre, l'evacuazione del sudore, attraversò tutti i tre strati della cute. Numerose proiezioni resero interessantissima la lezione, che il distinto medico disse con parola facile e comprensibile a tutti. Il dott. Murero ebbe in chiusa vivissimi applausi.

Giornale di Udine (13)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Le fotografie prese sulla membrana della retina preparata a questo effetto, e sviluppate dall'agente davano un risultato abbastanza netto perchè Dumont potesse dichiarare al suo capo che nelle prove ottenute vedeva distintamente un viso, un viso d'uomo, confuso sì, ma abbastanza riconoscibile. Come dal fondo di una nube, in una specie di cerchio bianco, appariva una faccia umana i cui lineamenti se osservati con una lente venivano precisandosi; una figura d'uomo dalla barba nera a punta, un po' calvo sulla fronte, con dei buchi neri che indicavano degli occhi incavati in un viso magro.

Non era che un fantasma evidentemente, ed il fotografo della Prefettura sembrava più imbarazzato ancora di Dumont avanti alle prove ottenute. Peraltro, non si poteva negare un'immagine apparire visibilissima, e studiandola si poteva distintamente seguirne i contorni.

— Certo, diceva il fotografo, se si arrivasse a scoprire un assassino piantando un obbiettivo sull'occhio di un morto, sarebbe miracoloso, incredibile!

Ed il poliziotto portò le sue prove al giudice istruttore.

L'ispettore sentiva che il magistrato, sovrano nell'arte di cercare i colpevoli, avrebbe dovuto essere un collaboratore, avrebbe dovuto approvare quegli esperimenti che tanti altri avrebbero dichiarati inutili, assurdi.

Quando Dumont ebbe spiegato le quattro fotografie nel gabinetto del giudice istruttore, il primo grido di questi era stato:

— Ma non vedo nulla! appena appena una nebbia! Niente altro!

Allora Dumont levando di tasca una lente la pose al giudice istruttore, il quale dopo aver osservato di nuovo l'immagine per alcuni istanti e collo spirito teso, esclamò con convinzione:

— E' vero! C'è una immagine! Ma è essa sufficientemente determinata da permettermi di vedervi un essere vivente? Non so nulla! Ma la forma appare indovinata in principio, e poi chiaramente disegnata, questa forma che, a prima vista mi sembrava vaga ora mi appare abbastanza precisa per distinguerne i lineamenti principali. Oh! aggiunse stropicciandosi le mani, se fosse possibile! se fosse possibile! oh meraviglia!

Quella specie di follia d'inquisizione scientifica del poliziotto, conquistava il giudice.

Dumont aveva finito per trovare un complice alla propria chimera. Ormai il giudice era risoluto a spingere l'istruttoria in questo senso imprevisto.

Era necessario però, mostrare l'immagine ottenuta a tutti coloro che avrebbero potuto riconoscere in quella specie di apparizione un essere noto.

— Anzitutto a Govrette ed a sua moglie, disse Dumont.

— Chi è Govrette?

— Il portinaio della casa.

Chiamati al palazzo, Govrette e la moglie provarono una grande consolazione. Sarebbero comparsi davanti ai giudici, sarebbero divenuti dei personaggi importanti. Forse i giornali avrebbero pubblicati i loro ritratti.

Per recarsi nel gabinetto del giudice istruttore si vestirono come per una festa.

La signora Govrette voleva far onore a quel povero d'Etry, e ripeteva al marito:

— E' nostro dovere vendicarlo.

Nei freddi corridoi del palazzo di giustizia, seduti su una panca, il portinaio e la moglie avevano la sensazione di sostenere una parte decisiva.

L'attesa sembrava loro lunga; ma certo il giudice li avrebbe chiamati soltanto quando avrebbe creduto.

E frattanto il loro pensiero correva alla loro portineria che forse nel frattempo veniva assediata da una folla di curiosi e di indiscreti.

— Come sono lunghi questi giudici, disse gravemente Govrette.

Aveva la sensazione di dover correre un pericolo, e quando finalmente il giudice istruttore lo interrogò, egli rispose con una prudenza estrema.

Grazie a lui ed alla signora Govrette il giudice potè ricostruire la vita intima del signor d'Etry, potè penetrare in quell'interno un po' chiuso e tentar di scoprire, fra le persone che conoscevano l'ex console, colui che poteva essere il colpevole.

— Non avete mai veduta qualche donna venire a domandare del signor d'Etry?

— Sì, una donna velata, una donna in lutto, ma io non la conosco, nè la conosce nessuno.

Il racconto fatto dalla signora Govrette della scena in cui la portinaia aveva sorpreso d'Etry con dei titoli in mano davanti alla cassaforte aperta, e con quell'estraneo vicino a sè, parve impressionare vivamente il giudice.

— Conoscete il nome di questo visitatore?

— No, signore.

— Ma se lo vedeste, lo riconoscereste?

— Certo. Senza dubbio!...

— Ebbene signora, sarete chiamata nuovamente.

— Possiamo ritirarci?

— Certo.

La signora Govrette aveve fretta di tornare a casa per raccontare le proprie impressioni alle comari, ed i due coniugi uscirono dal palazzo di giustizia ingranditi nella propria stima per la parte che avevano sostenuto.

Ma tutto non era ancora finito.

I funerali del signor d'Etry dovevano aver luogo l'indomani, e la prospettiva d'una giornata drammatica, in cui il signor Govrette e consorte sarebbero stati dei personaggi importanti li colmava di gioia.

La folla attorno alla casa del delitto era sempre numerosa; dei passanti si fermavano, stazionavano continuamente avanti la casa, teatro dell'assassinio. I funerali avrebbero certamente attirata una folla enorme, stimolata dal mistero che regnava intorno all'esistenza del morto.

(*Continua*)

Conto corrente con la posta N. 46

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo venerdì 25 corr. febbraio alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese, per l'urgenza, dalla Giunta Municipale in luogo e forma di Consiglio:

a) Deliberazione 21 Gennaio corr. anno N. 688-689 in merito alla fornitura di apparecchi ed all'appalto delle opere murarie per un impianto di disinfezione a vapore degli indumenti e dei mobili nell'Ospitale per le malattie infettive;

b) Deliberazione 4 febbraio corr. N. 1241 relativa a sussidio di lire 500 a favore degli inondati di Francia;

c) Deliberazione 11 febbraio corr. N. 1250 autorizzante il Sindaco al giudizio per l'escomio dai locali del Collegio Uccellis della famiglia del defunto inserviente Pietro Nardoni.

2. Istituzione di un posto di applicato d'ordine presso l'ufficio Tasse. Seconda lettura.

3. Congregazione di Carità. Nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari signori avv. Ermete Tavasani e rag. Vittorio Bottussi.

4. Commissaria Uccellis. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

5. Ospedale Civile. Approvazione di progetti per lavori straordinari (nuovo impianto di riscaldamento con servizi di acqua calda e disinfezione e riforma dei bagni).

6. Aumento di assegno al posto di Dirigente Amministrativo del Dazio Consumo.

7. Proposta di concorso del Comune per la partecipazione alle feste commemorative del 1911 in Roma.

8. Proposta di concorso di lire 1500 per 35 anni nella spesa di costruzione e di esercizio della ferrovia Udine-Morgliano.

9. Collettore della parte occidentale della Città. Acquisto di terreni per la costruzione di campi di depurazione.

10. Locali ad uso pescheria. Rinnovazione dell'affittanza col proprietario signor cav. Attilio Pecile.

11. Museo Civico e Biblioteca. Riconferma per il 1910 della dotazione straordinaria concessa nel 1909.

12. Servizio delle pompe funebri. Autorizzazione alla spesa per acquisto di due carrozze.

13. Proposta di passaggio in ruolo di alcune classi delle scuole elementari.

In seduta segreta,

14. Continuazione per il 1910 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato comunale Giovanni Parola. Seconda lettura.

15. Promozione alla seconda classe degli applicati signori Antonio Maurich e Attilio De Poli.

16. Domanda della maestra in pensione signora Giulia Perissinotti vedova Driussi per pagamento della differenza di pensione fra l'assegno liquidatole nel 1896 a quello rettificato dal Consiglio con atto 29 novembre 1907.

L'autore dell'aggressione alla guardia daziaria di cui demmo notizia giorni sono, è stato identificato per certo G. B. Zilli di Laipacco d'anni 53. Contro di lui l'autorità giudiziaria procede.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Iersera la compagnia Angelini diede l'operetta *Monsieur de la Palisse* nuova per Udine. Il soggetto molto spesso confina con la *pochade* e di questo genere i tre atti hanno tutte le movenze. Pure Angelini seppe mettere bene in pratica la massima famosa: *glissez n'appuiez pas* e ci diede una signorile interpretazione del difficilissimo personaggio. La sig. Gattini e Piraccini lo coadiuvarono con ogni impegno. L'operetta piacque poco.

Questa sera ultima replica a grande richiesta dell'operetta *Sogno d'un valzer*.

Quanto prima serata d'onore della sig.a Annetta Gattini con la brillante operetta: *Il Duchino*.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza di D'Annunzio a Milano

Milano, 21. — Il Teatro Lirico era stasera affollatissimo, per assistere alla conferenza di Gabriele D'Annunzio sul Tema «Per il dominio dei cieli». La conferenza era a beneficio dei danneggiati delle inondazioni in Francia ebbe un grandioso successo. Molti applausi quando d'Annunzio salutò la Francia.

(*Gli «Stefani» della notte*)

Il Sultano del Marocco ha ratificato

Parigi, 21 (ore 23.10). — *Un membro della missione marocchina annunciò ieri a Pichon che il capo della missione ricevette da Mulai Afid una lettera contenente la ratifica delle convenzioni stipulate dagli ambasciatori marocchini. Questa lettera verrà tosto ufficialmente comunicata a Pichon.*

Le figlie di Abdul Hamid si sposano ed egli sta benissimo

Salonicco, 21. — *Si assicura che le principesse partiranno per Costantinopoli accompagnate dalle donne dell'*harem *unicamente per esservi maritate.*

Secondo un comunicato ufficiale le notizie sparse sulla salute di Abdul Hamid sono prive di fondamento perchè egli gode ottima salute.

Invece Abdul Hamid sarebbe morto?

Londra, 22. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: corre voce che Abdul Hamid, sia morto, ma è impossibile avere momentaneamente conferma di tale notizia.

La prossima crisi in Inghilterra

Londra, 22. (Camera dei Lordi) — *Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Lansdowne dichiara che il bilancio se sarà approvato dai comuni sarà pure approvato dai Lordi.*

Londra, 22. — *Negli ambulatori della Camera dei comuni ritiensi che la situazione parlamentare sia piena incertezza. Dal discorso di Redmond traesi la conseguenza che l'attuale Camera avrà breve durata. Dicesi che le nuove elezioni legislative si dovranno fare al più tardi nel giugno.*

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14 25 a 15.50
Cinquantino	»	12.50 » 13.50
Frutta		*al Quintale*
Castagne	»	15.— » —.—
Pere	»	30.— » 40.—
Mele	»	11.— » 42.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104 88
» 3 1/2 % (netto)	» 104.38
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1423.75
Ferrovie Meridionali	» 688.70
» Mediterranee	» 422.75
Società Veneta	» 221.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 508.—
» Meridionali	» 374.75
» Mediterranee 4 %	» 504.—
» Italiane 3 %	» 369.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 506 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.75
» » » » 5 %	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.80
Austria (corone)	» 105 29
Pietroburgo (rubli)	» 267.81
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.82

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ferriere di Udine e Pont S. Martin

Società Anonima

Capitale sociale . . L. 2,000,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 24 Marzo a. c. ore 10 ant.

L'Adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

1. Resoconto morale degli Amministratori.
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1909.
3. Discussione e votazione del Bilancio 1909 e deliberazioni sul riparto utili.
4. Nomina di due Amministratori per scadenza.
5. Nomina dei Sindaci e due Supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo Statuto Sociale **art. 14,** essere muniti d'uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la Sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei signori Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi del 10 Marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto sociale.

Udine, li 21 febbraio 1910.

Gli Amministratori

Affrancazione canone enfiteutico. — Forgaria. Mutuo di L. 6 mila per il cimitero di Cornino. — Puttrio. Regolamento im-

Inserzioni a pagamento

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti